

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
4 dicembre 1981, n. 761

**Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano**

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 24 dicembre 1981, n. 353)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visti gli articoli 19 e 109 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernente lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Sentita la commissione speciale per le norme di attuazione prevista dal secondo comma dell'art. 107 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri della pubblica istruzione e del tesoro;

Decreta:

Art. 1

All'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, sono apportate le seguenti modifiche:

al primo comma, sono soppresse le parole «nonché in materia di scuola popolare»;

al secondo comma, le parole «delle scuole di istruzione elementare e secondaria, nonché di scuola popolare, della provincia di Bolzano» sono soppresse e sostituite dalle seguenti «di cui al successivo art. 12».

Art. 2

All'art. 4, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, le parole «nonché di scuole popolari» sono soppresse e sostituite dalle seguenti «nonché dei corsi finalizzati al rilascio di titolo di studio».

Art. 3

All'art. 6 del decreto del Presidente della Re-

DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REPUBLIK  
vom 4. Dezember 1981, Nr. 761

**Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffend Änderungen zum Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 auf dem Sachgebiet der Schulordnung in der Provinz Bozen**

(Kundgemacht im Gesetzblatt der Republik vom 24. Dezember 1981, Nr. 353)

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

verfügt

auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

auf Grund der Art. 19 und 109 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, mit dem der vereinheitlichte Text der das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffenden Verfassungsgesetze genehmigt wurde;

nach Anhören der im Art. 107 Abs. 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen Sonderkommission für die Durchführungsbestimmungen;

nach Anhören des Ministerrates;

auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates im Einvernehmen mit dem Minister für den öffentlichen Unterricht und mit dem Schatzminister;

Art. 1

Am Art. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 werden die nachstehenden Änderungen vorgenommen:

im Abs. 1 werden die Worte «so wie der Schulen des zweiten Bildungsweges» gestrichen;

im Abs. 2 werden die Worte «der Grund- und Sekundarschulen sowie der Schulen des zweiten Bildungsweges in der Provinz Bozen» gestrichen und durch die nachstehenden ersetzt: «laut nachfolgendem Art. 12».

Art. 2

Im Art. 4 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 werden die Worte «sowie von Schulen des zweiten Bildungsweges» gestrichen und durch die nachstehenden ersetzt: «sowie von Lehrgängen, welche den Erwerb von Abschlußzeugnissen zum Ziele haben».

Art. 3

Dem Art. 6 des Dekretes des Präsidenten der

pubblica 20 gennaio 1973, n. 116, sono aggiunti i seguenti commi:

«Per l'insegnamento della seconda lingua è richiesta una adeguata conoscenza della lingua d'insegnamento della scuola in cui si presta servizio, da accertarsi a norma del titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752. Nei confronti del personale non di ruolo il relativo attestato conserva validità oltre il sesto anno dalla data del conseguimento, anche ai fini dell'accesso al ruolo, sempreché gli interessati continuino a prestare servizio in qualità di docenti non di ruolo o si trovino inclusi nelle relative graduatorie.

L'accertamento di cui al precedente comma è richiesto anche per l'esercizio della funzione ispettiva di cui al successivo art. 14.

Sono abrogate le disposizioni contenute nell'art. 47, terzo e quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417».

#### Art. 4

All'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, l'ultimo periodo del terzo comma è soppresso e sostituito dal seguente:

«Nelle scuole secondarie i competenti organi della scuola stabiliscono le modalità relative all'uso della lingua ladina quale strumento d'insegnamento e sono autorizzati ad istituire corsi integrativi per l'insegnamento della lingua e cultura ladina».

#### Art. 5

All'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, sono aggiunti i seguenti commi:

«La provincia dispone idonei interventi per adeguare la preparazione scolastica, secondo i programmi d'insegnamento di cui al precedente primo comma, degli studenti cittadini italiani provenienti da scuole funzionanti fuori della provincia di Bolzano.

La modifica dei programmi di cui al precedente primo comma è da intendere nel senso che può riguardare anche gli orari d'insegnamento».

#### Art. 6

All'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, sono apportate le seguenti modifiche:

Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 werden die nachstehenden Absätze angefügt:

«Für den Unterricht der zweiten Sprache ist eine angemessene Kenntnis der Unterrichtssprache der Schule, in der Dienst geleistet wird, erforderlich, die gemäß dem I. Abschnitt des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 festzustellen ist. Für das außerplanmäßige Personal bleibt die entsprechende Bescheinigung vom Zeitpunkt ihres Erwerbes an über das sechste Jahr hinaus gültig, und dies auch für die Einstufung in den Stellenplan, sofern die Betroffenen weiterhin als außerplanmäßige Lehrer Dienst leisten oder in den entsprechenden Rangordnungen eingetragen sind.

Die Feststellung nach dem vorstehenden Absatz ist auch für die Ausübung der Inspektionstätigkeit laut nachfolgendem Art. 14 erforderlich.

Die Bestimmungen des Art. 47 Abs. 3 und 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 417 sind aufgehoben».

#### Art. 4

Im Art. 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 wird der letzte Satz des dritten Absatzes gestrichen und durch den nachstehenden ersetzt:

«In den Sekundarschulen bestimmen die zuständigen Schulgremien, in welcher Weise die ladinische Sprache als Unterrichtsmittel verwendet wird, und sind ermächtigt, ergänzende Lehrgänge für den Unterricht der ladinischen Sprache und Kultur einzurichten».

#### Art. 5

Dem Art. 9 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 werden die nachstehenden Absätze angefügt:

«Die Provinz trifft geeignete Maßnahmen, um die schulische Ausbildung von Schülern, die als italienische Staatsbürger von Schulen außerhalb der Provinz Bozen kommen, auf die Lehrpläne gemäß Abs. 1 abzustimmen.

Die Änderung der Lehr- und Prüfungspläne gemäß Abs. 1 ist in dem Sinne zu verstehen, daß sie auch die Stundentafeln betreffen kann».

#### Art. 6

Am Art. 12 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 werden nachstehende Änderungen vorgenommen:

al primo comma, le parole «delle scuole popolari» sono soppresse e sostituite dalle seguenti «dei corsi di cui al precedente art. 4, primo comma»;

al secondo comma, è aggiunto il seguente periodo «Il personale docente di seconda lingua, italiana o tedesca, della scuola secondaria è ammesso a partecipare ai concorsi a posti di preside delle corrispondenti scuole, rispettivamente, in lingua italiana o in lingua tedesca»;

l'ultimo comma è soppresso e sostituito dai seguenti commi:

«Ai ruoli di cui al precedente secondo comma possono accedere anche i cittadini appartenenti al gruppo ladino in possesso del prescritto titolo di studio o di abilitazione secondo l'ordinamento vigente, i quali abbiano superato le prove di cui all'ultimo comma del presente articolo ed abbiano conseguito un titolo di studio finale rilasciato da una scuola secondaria superiore delle località ladine oppure da una scuola secondaria superiore nella quale l'insegnamento è impartito nella stessa lingua in cui dovranno svolgere la loro attività.

L'accesso ai ruoli del personale ispettivo e direttivo delle scuole delle località ladine è riservato al personale di ruolo in servizio nelle predette scuole che sia in possesso dei prescritti requisiti.

A decorrere dall'entrata in vigore della presente norma, per l'accesso all'insegnamento nelle scuole secondarie delle località ladine è richiesta la conoscenza delle lingue italiana, tedesca e ladina, da comprovare, per le lingue italiana e tedesca, ai sensi del titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e, per quella ladina, mediante un colloquio da svolgere davanti ad apposita commissione nominata dall'intendente scolastico delle scuole delle località ladine».

#### Art. 7

All'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, sono apportate le seguenti modifiche:

dopo il primo comma, sono inseriti i seguenti commi:

«L'orario obbligatorio d'insegnamento degli insegnanti appartenenti ai ruoli di cui alle lettere c) e d) del precedente primo comma è di 18 ore settimanali, che costituiscono posto d'insegnamento per la determinazione degli organici dei predetti ruoli.

Nei casi nei quali non sia possibile costituire un

im Abs. 1 werden die Worte «des zweiten Bildungsweges» gestrichen und durch die nachstehenden ersetzt: «der Lehrgänge laut vorstehendem Art. 4 Abs. 1»;

dem Abs. 2 wird der nachstehende Satz angefügt «Die Lehrer der zweiten — italienischen oder deutschen — Sprache der Sekundarschulen sind zur Teilnahme an den Wettbewerben um Direktorenstellen der entsprechenden Schulen mit italienischer bzw. deutscher Unterrichtssprache zugelassen»;

der letzte Absatz wird gestrichen und durch die nachstehenden Absätze ersetzt:

«In die Stellenpläne laut vorstehendem Abs. 2 können auch die der ladinischen Sprachgruppe angehörenden Bürger eingestuft werden, die das Abschlußzeugnis oder die Lehrbefähigung nach der geltenden Ordnung besitzen, die Prüfungen laut letztem Absatz dieses Artikels bestanden und ein Abschlußzeugnis einer höheren Sekundarschule der ladinischen Ortschaften oder einer höheren Sekundarschule erworben haben, in welcher der Unterricht in derselben Sprache erteilt wird, in der sie ihre Tätigkeit ausüben werden.

Die Einstufung in die Stellenpläne der Inspektoren und Direktoren der Schulen der ladinischen Ortschaften ist dem planmäßigen Personal vorbehalten, das in den obgenannten Schulen Dienst leistet und die vorgeschriebenen Voraussetzungen besitzt.

Vom Inkrafttreten dieser Bestimmungen an ist für den Zugang zum Unterricht an den Sekundarschulen der ladinischen Ortschaften die Kenntnis der italienischen, der deutschen und der ladinischen Sprache erforderlich, die für die italienische und die deutsche Sprache im Sinne des I. Abschnittes des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 und für die ladinische Sprache durch ein Prüfungsgespräch vor einer vom Schulamtsleiter der Schulen der ladinischen Ortschaften eigens ernannten Kommission nachzuweisen ist».

#### Art. 7

Am Art. 13 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 werden die nachstehenden Änderungen vorgenommen:

nach Abs. 1 werden die nachstehenden Absätze eingefügt:

«Die Unterrichtsverpflichtung der Lehrer, die den Stellenplänen nach Buchst. c) und d) des vorstehenden Abs. 1 angehören, beträgt 18 Wochenstunden, die eine Lehrstelle zur Festlegung der Planstellen der genannten Stellenpläne bilden.

In den Fällen, in denen es nicht möglich ist, eine

posto d'insegnamento ai sensi del precedente comma, alla copertura delle ore residue si provvede, ove necessario, mediante la nomina di personale docente non di ruolo»;

il quarto comma è soppresso;

i commi sesto, settimo ed ottavo sono soppressi e sostituiti dai seguenti:

«Gli aspiranti ad un posto non di ruolo di cui alle lettere a) e c) del primo comma, che abbiano conseguito il prescritto titolo di studio in un istituto di lingua diversa da quella in cui dovranno svolgere la loro attività, oppure in un istituto delle località ladine, debbono superare un esame consistente in prove scritte ed orali sulla conoscenza della lingua e letteratura italiana e della relativa didattica, in conformità dei programmi vigenti per il conseguimento dei diplomi di abilitazione rilasciati da istituti magistrali con lingua di insegnamento italiana.

Gli aspiranti ad un posto non di ruolo di cui alle lettere b) e d) del primo comma, che abbiano conseguito il prescritto titolo di studio di un istituto di lingua diversa da quella in cui dovranno svolgere la loro attività, oppure in un istituto delle località ladine, debbono superare un esame consistente in prove scritte ed orali sulla conoscenza della lingua e letteratura tedesca e della relativa didattica, in conformità dei programmi vigenti per il conseguimento dei diplomi di abilitazione rilasciati da istituti magistrali con lingua d'insegnamento tedesca.

Gli esami di cui ai precedenti due commi si svolgono davanti ad apposita commissione nominata rispettivamente dal sovrintendente scolastico e dal competente intendente scolastico.

Gli aspiranti ad un posto non di ruolo di cui alla lettera e) del primo comma debbono dimostrare di conoscere le lingue italiana, tedesca e ladina mediante esame da svolgersi innanzi ad apposita commissione nominata dall'intendente delle predette scuole.

I programmi di esame dei concorsi a posti di ruolo nelle scuole elementari delle località ladine debbono assicurare l'accertamento della conoscenza delle lingue italiana, tedesca e ladina».

#### Art. 8

L'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, è soppresso e sostituito dal seguente:

«Per lo svolgimento delle funzioni previste dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31

Lehrstelle im Sinne des vorstehenden Absatzes zu errichten, werden die Reststunden, falls notwendig, durch die Ernennung von außerplanmäßigen Lehrern besetzt»;

Der Abs. 4 wird gestrichen;

die Abs. 6, 7 und 8 werden gestrichen und durch die nachstehenden ersetzt:

«Wer sich um eine außerplanmäßige Stelle nach Abs. 1 Buchst. a) und c) bewirbt und das vorgeschriebene Abschlußzeugnis an einer Anstalt, deren Sprache von jener verschieden ist, in der er seine Tätigkeit auszuüben hat, oder an einer Anstalt der ladinischen Ortschaften erworben hat, muß eine schriftliche und mündliche Prüfung über die Kenntnis der italienischen Sprache und Literatur und der entsprechenden Didaktik ablegen, und zwar in Übereinstimmung mit den geltenden Lehrplänen für den Erwerb der Befähigungsdiplome, die von Lehrerbildungsanstalten mit italienischer Unterrichtssprache ausgestellt werden.

Wer sich um eine außerplanmäßige Stelle nach Abs. 1 Buchst. b) und d) bewirbt und das vorgeschriebene Abschlußzeugnis an einer Anstalt, deren Sprache von jener verschieden ist, in der er seine Tätigkeit auszuüben hat, oder an einer Anstalt der ladinischen Ortschaften erworben hat, muß eine schriftliche und mündliche Prüfung über die Kenntnis der deutschen Sprache und Literatur und der entsprechenden Didaktik ablegen, und zwar in Übereinstimmung mit den geltenden Lehrplänen für den Erwerb der Befähigungsdiplome, die von Lehrerbildungsanstalten mit deutscher Unterrichtssprache ausgestellt werden.

Die Prüfungen nach den vorstehenden beiden Absätzen werden von einer eigenen Kommission abgenommen, die vom Hauptschulamtsleiter bzw. vom zuständigen Schulamtsleiter ernannt wird.

Wer sich um eine außerplanmäßige Stelle nach Abs. 1 Buchst. e) bewirbt, muß durch eine Prüfung vor einer eigenen, vom Schulamtsleiter der oben erwähnten Schulen ernannten Kommission nachweisen, daß er die italienische, die deutsche und die ladinische Sprache beherrscht.

Die Prüfungspläne der Wettbewerbe um Planstellen in den Grundschulen der ladinischen Ortschaften müssen die Feststellung der Kenntnis der italienischen, der deutschen und der ladinischen Sprache gewährleisten».

#### Art. 8

Der Art. 14 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 wird gestrichen und durch den nachstehenden ersetzt:

«Zur Ausübung der im Art. 4 des Dekretes des

maggio 1974, n. 417, relative all'insegnamento della seconda lingua nelle scuole della provincia di Bolzano sono istituiti due posti di ispettore tecnico periferico di cui uno per il settore dell'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole elementari e secondarie in lingua italiana e l'altro per il settore dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari e secondarie in lingua tedesca.

I predetti ispettori tecnici sono assegnati rispettivamente presso la sovrintendenza scolastica e presso l'intendenza scolastica delle scuole di lingua tedesca.

Ai concorsi per l'accesso ai posti di cui al primo comma sono ammessi, purché in possesso dei requisiti di cui all'art. 37 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, rispettivamente i docenti di seconda lingua tedesca nonché i direttori didattici e i presidi delle scuole in lingua tedesca ovvero i docenti di seconda lingua italiana nonché i direttori didattici e presidi delle scuole in lingua italiana».

#### Art. 9

Gli articoli 15 e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, sono soppressi e sostituiti dal seguente:

«In relazione al particolare ordinamento scolastico della provincia di Bolzano, la funzione ispettiva di cui all'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, è svolta distintamente per la scuola in lingua italiana, per quella in lingua tedesca e per quella delle località ladine in relazione all'esigenza di assicurare l'approfondimento della complessiva problematica di ciascuna delle scuole suindicate.

A tal fine, nell'ambito delle dotazioni organiche di cui all'art. 119 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, sono assegnati i seguenti posti di ispettore tecnico periferico:

- a) per la scuola in lingua italiana:
  - un posto per la scuola elementare;
  - un posto per la scuola secondaria;
- b) per la scuola in lingua tedesca:
  - due posti per la scuola elementare;
  - tre posti per la scuola secondaria;
- c) per la scuola delle località ladine:
  - un posto per la scuola elementare

Gli ispettori tecnici periferici sono assegnati rispettivamente presso la sovrintendenza scolastica,

Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 417 vorgesehenen Funktionen betreffend den Unterricht der zweiten Sprache an den Schulen der Provinz Bozen, werden zwei Stellen für Schulinspektoren errichtet, von denen eine für den Bereich des Unterrichtes der deutschen Sprache in den Grund- und Sekundarschulen mit italienischer Unterrichtssprache und die andere für den Bereich des Unterrichtes der italienischen Sprache in den Grund- und Sekundarschulen mit deutscher Unterrichtssprache bestimmt ist.

Die obgenannten Schulinspektoren werden dem Hauptschulamt bzw. dem Schulamt für die Schulen mit deutscher Unterrichtssprache zugeteilt.

Zu den Wettbewerben für die Aufnahme in die Stellen laut Abs. 1 werden die Lehrer der Zweitsprache Deutsch sowie die Grundschul- und Sekundarschuldirektoren der Schulen mit deutscher Unterrichtssprache bzw. die Lehrer der Zweitsprache Italienisch sowie die Grundschul- und Sekundarschuldirektoren der Schulen mit italienischer Unterrichtssprache zugelassen, sofern sie die Voraussetzungen laut Art. 37 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 417 erfüllen».

#### Art. 9

Die Art. 15 und 16 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 werden gestrichen und durch den nachstehenden ersetzt:

«Im Zusammenhang mit der besonderen Schulordnung der Provinz Bozen wird die Aufgabe der Inspektion laut Art. 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 417 getrennt nach Schulen mit italienischer Unterrichtssprache, mit deutscher Unterrichtssprache und nach Schulen der ladinischen Ortschaften aus der Notwendigkeit heraus ausgeübt, daß eine gründliche Auseinandersetzung mit der Gesamtproblematik einer jeden der obgenannten Schulen gewährleistet wird.

Zu diesem Zwecke werden im Rahmen der Ausstattung mit Planstellen laut Art. 119 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 417 die nachstehenden Stellen für Schulinspektoren zugewiesen:

- a) der Schule mit italienischer Unterrichtssprache:
  - eine Stelle für die Grundschule;
  - eine Stelle für die Sekundarschule;
- b) der Schule mit deutscher Unterrichtssprache:
  - zwei Stellen für die Grundschule;
  - drei Stellen für die Sekundarschule;
- c) der Schule der ladinischen Ortschaften:
  - eine Stelle für die Grundschule.

Die Schulinspektoren werden dem Hauptschulamt, dem Schulamt für die Schulen mit deut-

l'intendenza scolastica delle scuole in lingua tedesca e l'intendenza scolastica delle scuole delle località ladine.

I posti di cui al precedente secondo comma relativi alla scuola secondaria sono ripartiti, con decreto del Ministro della pubblica istruzione d'intesa con la provincia, per i settori d'insegnamento previsti dal secondo comma del citato art. 119, assicurando, comunque, un posto al settore dell'insegnamento linguistico-espressivo.

Ai concorsi relativi ai posti di cui al precedente secondo comma è ammesso il personale direttivo e docente della rispettiva scuola in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 37 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.

Per le esigenze relative alla scuola secondaria, il sovrintendente e gli intendenti scolastici possono conferire incarichi ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 119 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, anche per l'approfondimento di problematiche inerenti a particolari settori d'insegnamento. Il sovrintendente può altresì avvalersi degli ispettori tecnico-periferici operanti in provincia di Trento. L'intendente per le scuole delle località ladine parimenti può avvalersi dell'ispettore riservato alla scuola secondaria in lingua italiana e degli ispettori operanti in provincia di Trento quando trattasi di insegnamenti impartiti in lingua italiana, nonché degli ispettori riservati alla scuola secondaria in lingua tedesca per gli insegnamenti impartiti nella lingua stes-  
sa».

#### Art. 10

All'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, sono soppressi il secondo e il terzo comma.

#### Art. 11

All'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, è aggiunto il seguente comma:

«Per soddisfare esigenze di aggiornamento della lingua di insegnamento tedesca il Ministero della pubblica istruzione e la provincia provvedono d'intesa all'aggiornamento del personale della scuola in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, anche mediante la partecipazione del predetto personale ad iniziative di istituzioni pubbliche dei Paesi dell'area culturale di lingua

scher Unterrichtssprache und dem Schulamt für die Schulen der ladinischen Ortschaften zugewiesen.

Die Stellen laut vorstehendem Abs. 2, welche die Sekundarschule betreffen, werden mit Dekret des Ministers für den öffentlichen Unterricht im Einvernehmen mit der Provinz auf die im erwähnten Art. 119 Abs. 2 vorgesehenen Fachbereiche aufgeteilt, wobei jedenfalls eine Stelle dem sprachlich-expressiven Bereich vorzubehalten ist.

Zur den Wettbewerben für die Stellen laut vorstehendem Abs. 2 sind die Direktoren und Lehrer der entsprechenden Schule zugelassen, die die im Art. 37 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 417 vorgesehenen Voraussetzungen erfüllen.

Für die Erfordernisse der Sekundarschule können der Hauptschulamtsleiter und die Schulamtsleiter im Sinne des letzten Absatzes des Art. 119 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 417 Aufträge auch zur gründlichen Auseinandersetzung mit der Problematik besonderer Unterrichtsgebiete erteilen. Der Hauptschulamtsleiter kann auch die in der Provinz Trient tätigen Schulinspektoren heranziehen. Der Schulamtsleiter für die Schulen der ladinischen Ortschaften kann ebenso den Inspektor für die Sekundarschule mit italienischer Unterrichtssprache und die in der Provinz Trient tätigen Inspektoren, wenn es sich um Unterricht in italienischer Sprache handelt, sowie die Inspektoren für die Sekundarschule mit deutscher Unterrichtssprache, wenn es sich um Unterricht in deutscher Sprache handelt, heranziehen».

#### Art. 10

Im Art. 17 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 werden Abs. 2 und Abs. 3 gestrichen.

#### Art. 11

Dem Art. 19 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 wird der nachstehende Absatz angefügt:

«Um den Erfordernissen der Fortbildung in der Unterrichtssprache Deutsch gerecht zu werden, sorgen das Ministerium für den öffentlichen Unterricht und die Provinz einvernehmlich für die Fortbildung des Schulpersonals in Durchführung des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 419 auch durch die Teilnahme des vorgenannten Personals an Initiativen öffentlicher Einrichtungen der Länder des deutschsprachigen Kulturraumes, von de-

tedesca, che siano ritenute rispondenti all'ordinamento scolastico della provincia di Bolzano».

#### Art. 12

All'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, sono apportate le seguenti modifiche:

al terzo comma, le parole «il trattamento economico di cui è provvisto» sono soppresse e sostituite dalle seguenti: «l'intero trattamento economico in godimento, comprese eventuali indennità»;

all'ultimo comma, le parole «primo dirigente» sono soppresse e sostituite dalle seguenti: «dirigente superiore».

#### Art. 13

L'art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, è soppresso e sostituito dal seguente:

«In provincia di Bolzano i consigli di disciplina del personale docente della scuola elementare e della scuola media sono costituiti distintamente per la scuola in lingua italiana, per quella in lingua tedesca e per quella delle località ladine».

#### Art. 14

All'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, è soppresso l'ultimo comma.

#### Art. 15

La Provincia adotta i provvedimenti di cui agli articoli 3, commi terzo e quinto, e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, previa intesa con il Ministro della pubblica istruzione e fatti salvi i provvedimenti di competenza dello Stato concernenti l'utilizzazione del personale docente.

#### Art. 16

Nell'esercizio delle proprie competenze nella materia disciplinata dal titolo III del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, la Provincia istituisce uno o più istituti di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativi, in relazione al particolare ordinamento scolastico vigente nella provincia stessa.

Per l'utilizzazione di personale della scuola negli istituti di cui al comma precedente, lo Stato, provvede ai sensi dell'art. 16, commi secondo, terzo, quinto e settimo, del decreto del Presidente della Repubblica

angenommen wird, daß sie der Schulordnung der Provinz Bozen entsprechen».

#### Art. 12

Am Art. 25 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 werden die nachstehenden Änderungen vorgenommen:

im Abs. 3 werden die Worte «die bezogene Besoldung» gestrichen und durch die nachstehenden ersetzt: «die gesamte bezogene Besoldung einschließlich allfälliger Zulagen»;

im letzten Absatz werden die Worte «ersten Dirigenten» gestrichen und durch das Wort «Oberdirigenten» ersetzt.

#### Art. 13

Der Art. 27 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 wird gestrichen und durch den nachstehenden ersetzt:

«In der Provinz Bozen werden die Disziplinarräte für das Lehrpersonal der Grundschule und der Mittelschule getrennt für die Schule mit italienischer Unterrichtssprache, für jene mit deutsche Unterrichtssprache und für jene in den ladinischen Ortschaften errichtet».

#### Art. 14

Im Art. 31 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 wird der letzte Absatz gestrichen.

#### Art. 15

Die Provinz trifft die Maßnahmen nach Art. 3 Abs. 3 und 5 und Art. 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 419 im Einvernehmen mit dem Minister für den öffentlichen Unterricht und unbeschadet der in die Zuständigkeit des Staates fallenden Maßnahmen für die Verwendung des Lehrpersonals.

#### Art. 16

In Ausübung ihrer Zuständigkeit auf dem im III. Abschnitt des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 419 geregelten Sachgebiet. errichtet die Provinz eine oder mehrere pädagogische Forschungs-, Versuchs- und Fortbildungsanstalten im Zusammenhang mit der in der genannten Provinz geltenden besonderen Schulordnung.

Für die Verwendung von Schulpersonal an den Anstalten nach dem vorstehenden Absatz sorgt der Staat im Sinne des Art. 16 Abs. 2, 3, 5 und 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 419 durch die Abordnung einer Anzahl von

31 maggio 1974, n. 419, per un numero di unità di comando da stabilire d'intesa con la provincia ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116.

#### Art. 17

Le disposizioni contenute nell'art. 5 della legge 3 marzo 1971, n. 153, si applicano anche ai cittadini italiani di madre lingua tedesca residenti in provincia di Bolzano, che abbiano conseguito nei Paesi dell'area culturale tedesca un titolo finale di studio in scuole corrispondenti a istituti italiani di istruzione secondaria di secondo grado non esistenti in provincia di Bolzano tra quelli con insegnamento in lingua tedesca.

La Provincia, ai sensi dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, può adeguare le prove integrative e i programmi d'esame previsti dall'art. 5 della legge 3 marzo 1971, n. 153, nonché le modalità di svolgimento delle prove stesse, al particolare ordinamento delle scuole con insegnamento in lingua tedesca.

Le competenze spettanti ai sensi del citato art. 5 della legge 3 marzo 1971, n. 153, al provveditore agli studi sono esercitate dall'intendente per la scuola in lingua tedesca.

#### Art. 18

Su richiesta della Provincia, il Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, dichiara la equipollenza dei titoli rilasciati all'estero per la specializzazione all'insegnamento nelle scuole aventi particolari finalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, ivi comprese le scuole per non vedenti e sordomuti funzionanti nella provincia di Bolzano.

#### Art. 19

Nell'assegnazione dei posti di personale direttivo delle scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano hanno precedenza i candidati vincitori del concorso che abbiano sostenuto positivamente nel concorso stesso una prova relativa all'ordinamento giuridico-amministrativo locale, con particolare riguardo all'ordinamento scolastico.

#### Art. 20

I provvedimenti relativi al personale insegnante previsti dall'art. 65 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, sono adottati dai

Personen, die im Einvernehmen mit der Provinz im Sinne des Art. 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 festzusetzen ist.

#### Art. 17

Die im Art. 5 des Gesetzes vom 3. März 1971, Nr. 153 enthaltenen Bestimmungen werden auch auf die in der Provinz Bozen ansässigen italienischen Staatsbürger deutscher Muttersprache angewandt, die in den Ländern des deutschen Kulturraumes ein Abschluszeugnis an Schulen erworben haben, die italienischen Anstalten des Sekundarbereiches zweiten Grades entsprechen und die es in der Provinz Bozen unter jenen mit deutscher Unterrichtssprache nicht gibt.

Die Provinz kann im Sinne des Art. 9 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 die im Art. 5 des Gesetzes vom 3. März 1971, Nr. 153 vorgesehenen Ergänzungsprüfungen und Prüfungspläne sowie deren Prüfungsverfahren der besonderen Ordnung der Schulen mit deutscher Unterrichtssprache anpassen.

Die im Sinne des erwähnten Art. 5 des Gesetzes vom 3. März 1971, Nr. 153 dem Schulamtsleiter zustehenden Zuständigkeiten werden vom Schulamtsleiter für die Schule mit deutscher Unterrichtssprache ausgeübt.

#### Art. 18

Auf Antrag der Provinz erklärt der Minister für den öffentlichen Unterricht nach Anhören des gesamtstaatlichen Rates für den öffentlichen Unterricht die Gleichwertigkeit der im Ausland ausgestellten Bescheinigungen für die Sonderausbildung für den Unterricht in den Schulen mit besonderen Zielsetzungen nach dem Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. Oktober 1975, Nr. 970 einschließlich der in der Provinz Bozen bestehenden Schulen für Blinde und Taubstumme.

#### Art. 19

Bei der Zuweisung der Direktorenstellen an Schulen mit italienischer Unterrichtssprache in der Provinz Bozen haben jene Wettbewerbssieger den Vorrang, die im Wettbewerb selbst eine Prüfung über die örtliche Rechts- und Verwaltungsordnung mit besonderer Berücksichtigung der Schulordnung bestanden haben.

#### Art. 20

Die im Art. 65 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 417 vorgesehenen Maßnahmen in bezug auf das Lehrpersonal werden

competenti organi dello Stato, salva ulteriore autorizzazione della provincia riferita alla compatibilità di ciascuna iniziativa con le generali esigenze del servizio.

#### Art. 21

Il personale direttivo e docente delle scuole elementari e secondarie della provincia di Bolzano può chiedere il trasferimento nell'ambito o fuori della provincia, secondo le disposizioni vigenti in materia.

Il personale docente appartenente ai ruoli di cui alle lettere c) e d) dell'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, può chiedere il trasferimento rispettivamente nei ruoli previsti dalle lettere a) e b) dello stesso art. 13, dopo una permanenza di quattro anni nel ruolo di appartenenza e nel limite del 30% del numero complessivo dei docenti di ruolo di seconda lingua in ciascuno dei due ruoli.

Il personale docente di cui al precedente comma, qualora ottenga il trasferimento in altra provincia, non può chiedere di essere trasferito nei ruoli di cui alle lettere a) o b) del citato art. 13, se non sia trascorso lo stesso periodo di quattro anni dalla nomina rispettivamente nel ruolo di cui alle lettere c) o d).

Il personale docente di seconda lingua, italiana o tedesca, delle scuole secondarie può chiedere il trasferimento nelle cattedre di materie letterarie delle corrispondenti scuole rispettivamente in lingua italiana o in lingua tedesca, purché in possesso della prescritta abilitazione, dopo una permanenza di quattro anni nel ruolo di appartenenza e nel limite del 30 per cento del numero complessivo dei docenti di ruolo delle rispettive cattedre di seconda lingua.

Il personale direttivo e docente delle scuole elementari e secondarie di altra provincia può chiedere il trasferimento nelle scuole della provincia di Bolzano, secondo le disposizioni vigenti in materia; per i trasferimenti nei posti direttivi o d'insegnamento in lingua tedesca delle scuole elementari è richiesto il superamento delle prove d'esame di cui all'art. 13, comma settimo, del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, qualora l'interessato abbia conseguito il titolo di studio per l'accesso al ruolo del personale docente in un istituto in lingua italiana; per i trasferimenti nei posti di insegnamento relativi al ruolo di cui alla lettera e) dell'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, è richiesto il superamento delle prove d'esame di cui al medesimo art. 13, comma nono; per

von den zuständigen Organen des Staates getroffen; unbenommen bleibt eine zusätzliche Ermächtigung von seiten der Provinz hinsichtlich der Vereinbarkeit eines jeden Vorhabens mit den allgemeinen Dienstverhältnissen.

#### Art. 21

Die Direktoren und Lehrer der Grund- und Sekundarschulen der Provinz Bozen können nach den einschlägigen Bestimmungen um Versetzung innerhalb oder außerhalb der Provinz ausuchen.

Die den Stellenplänen nach Art. 13 Buchst. c) und d) des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 angehörenden Lehrer können nach vierjähriger Zugehörigkeit zum Stellenplan und im Ausmaß von höchstens 30% der Gesamtzahl der planmäßigen Lehrer der Zweitsprache in jedem der beiden Stellenpläne um Versetzung in die im selben Art. 13 Buchst. a) bzw. b) vorgesehenen Stellenpläne ansuchen.

Die Lehrer nach dem vorstehenden Absatz können, falls sie die Versetzung in eine andere Provinz erhalten haben, nicht um Versetzung in die Stellenpläne nach dem erwähnten Art. 13 Buchst. a) und b) ansuchen, falls nicht der gleiche Zeitraum von vier Jahren nach der Ernennung in den Stellenplan gemäß Buchst. c) bzw. d) verstrichen ist.

Die Lehrer der italienischen oder deutschen Zweitsprache an den Sekundarschulen können nach vierjähriger Zugehörigkeit zum Stellenplan und im Ausmaß von höchstens 30% der Gesamtzahl der planmäßigen Lehrer der entsprechenden Lehrstellen für die Zweitsprache um Versetzung an die Lehrstellen für literarische Fächer der entsprechenden Schulen mit italienischer bzw. deutscher Unterrichtssprache ansuchen, sofern sie die vorgeschriebene Lehrbefähigung haben.

Direktoren und Lehrer der Grund- und Sekundarschulen einer anderen Provinz können nach den einschlägigen Bestimmungen um Versetzung in die Schulen der Provinz Bozen ansuchen; für die Versetzung an die Direktions- oder Lehrstellen mit deutscher Unterrichtssprache an den Grundschulen ist der Prüfungsnachweis nach Art. 13 Abs. 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 erforderlich, falls der Betroffene das Abschlußzeugnis für die Einstufung in den Stellenplan der Lehrer an einer Anstalt mit italienischer Unterrichtssprache erworben hat; für die Versetzungen an die Lehrstellen der Stellenpläne nach Art. 13 Buchst. e) des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 ist der Prüfungsnachweis nach demselben Art. 13 Abs. 9 erforderlich; für die Versetzungen an die Direktions- und Lehrstellen

i trasferimenti nei posti direttivi e nelle cattedre in lingua tedesca delle scuole secondarie è richiesto il possesso, per il personale direttivo, dell'abilitazione all'insegnamento, conseguita in lingua tedesca, per una delle discipline impartite nel tipo di scuola di titolarità, e, per il personale docente, della abilitazione all'insegnamento conseguita in lingua tedesca, relativa alla cattedra di titolarità.

I trasferimenti previsti nel presente articolo avvengono nel rispetto del principio di cui all'art. 19, primo e secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, che prevedono il possesso di particolari requisiti per l'accesso ai ruoli.

#### Art. 22

Le cattedre di seconda lingua tedesca, nelle scuole secondarie in lingua italiana, sono coperte mediante concorsi riservati, ai sensi dell'art. 19, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, a docenti di madre lingua tedesca, da indire per la copertura, prima, delle cattedre vacanti e assegnate a personale non di ruolo e, poi, gradualmente, su richiesta della provincia, delle cattedre sulle quali presta servizio personale di ruolo di madre lingua italiana.

Le cattedre vengono assegnati ai vincitori dei predetti concorsi a partire da quelle coperte dai docenti con minore anzianità di ruolo, i quali passano d'ufficio, nella sede richiesta, anche senza il possesso della specifica abilitazione ed eventualmente in soprannumero, all'insegnamento di materie letterarie rispettivamente nella scuola media o negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado in lingua italiana in relazione al grado di scuola di appartenenza. I docenti, che si trovino in soprannumero, sono utilizzati nella sede richiesta secondo le vigenti disposizioni.

#### Art. 23

Il termine di tre anni per la validità del colloquio relativo all'accertamento della conoscenza della lingua italiana o della lingua tedesca fissato nell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1978, n. 571, è prorogato di altri tre anni, anche ai fini dell'accesso al ruolo.

#### Art. 24

In provincia di Bolzano l'insegnamento della religione, secondo le consolidate tradizioni locali, è

mit deutscher Unterrichtssprache der Sekundarschulen ist für die Direktoren der Besitz der in deutscher Sprache erworbenen Lehrbefähigungen für eines der Fächer erforderlich, das an der angestrebten Schulart unterrichtet wird, und für die Lehrer ist die in deutscher Sprache erworbene Lehrbefähigung für die angestrebte Lehrstelle erforderlich.

Die in diesem Artikel vorgesehenen Versetzungen erfolgen unter Wahrung des Grundsatzes nach Art. 19 Abs. 1 und 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 und der im Dekrete des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 enthaltenen Bestimmungen, die den Besitz besonderer Voraussetzungen für die Einstufung in die Stellenpläne vorsehen.

#### Art. 22

Die Lehrstellen für Deutsch als Zweitsprache an den Sekundarschulen mit italienischer Unterrichtssprache werden durch Wettbewerbe besetzt, die im Sinne des Art. 19 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 Lehrern deutscher Muttersprache vorbehalten sind und zuerst zur Besetzung der freien und außerplanmäßigem Personal zugewiesenen Stellen und dann stufenweise auf Antrag der Provinz zur Besetzung der Lehrstellen, an denen planmäßiges Personal italienischer Muttersprache Dienst leistet, auszu-schreiben sind.

Die Lehrstellen werden den Siegern der obgenannten Wettbewerbe zugewiesen, indem mit jenen begonnen wird, die von planmäßigen Lehrern mit niedrigerem Dienstalder besetzt sind, die von Amts wegen an den gewünschten Schulort auch ohne den Besitz der entsprechenden Lehrbefähigung und allenfalls in Überzahl zum Unterricht literarischer Fächer an der Mittelschule bzw. an den Sekundarschulen zweiten Grades mit italienischer Unterrichtssprache je nach Schulstufenzugehörigkeit übergehen. Die Lehrer in Überzahl werden am gewünschten Schulort nach den geltenden Bestimmungen verwendet.

#### Art. 23

Die im Art. 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Juli 1978, Nr. 571 festgesetzte Frist von drei Jahren für die Gültigkeit des Prüfungsgesprächs zur Feststellung der Kenntnis der italienischen oder der deutschen Sprache wird, auch zum Zweck der Einstufung in den Stellenplan, um weitere drei Jahre verlängert.

#### Art. 24

In der Provinz Bozen gehört der Religionsunterricht nach althergebrachter Landestradi-tion zu dem

compreso nella programmazione educativa della scuola definita nel rispetto delle competenze della provincia ed è impartito, sia nella scuola elementare che in quella secondaria, da appositi docenti che siano sacerdoti oppure religiosi oppure laici riconosciuti idonei dall'ordinario diocesano, nominati dall'autorità scolastica competente d'intesa con l'ordinario stesso.

L'insegnamento di cui al comma precedente è impartito — salva la rinuncia che, nell'esercizio della propria libertà di coscienza, venga manifestata dall'interessato — per il numero di ore previsto dall'ordinamento scolastico e comunque per non meno di un'ora settimanale, nella scuola dell'obbligo possono essere stabilite fino a due ore settimanali.

A ciascun docente è assegnato un numero di ore settimanali non superiore a diciotto nella scuola elementare e a quindici nella scuola secondaria. Le predette ore settimanali costituiscono posto orario ai fini dell'intero trattamento economico spettante.

#### Art. 25

L'art. 53, ultimo comma, della legge 11 luglio 1980, n. 312, si applica anche agli insegnanti di religione nelle scuole elementari della provincia di Bolzano, in possesso dei requisiti ivi previsti, con riferimento al livello retributivo attribuito al personale docente appartenente a detto ordine di scuole.

#### Art. 26

Per lo svolgimento delle funzioni previste dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, relative all'insegnamento religioso nelle scuole della provincia di Bolzano, il sovrintendente scolastico per la scuola in lingua italiana e gli intendenti scolastici per le scuole in lingua tedesca e per quelle delle località ladine conferiscono incarichi ispettivi, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 119 dello stesso decreto, ad uno degli insegnanti di religione in servizio nelle predette rispettive scuole, il quale sia ritenuto idoneo dall'ordinario diocesano anche per le suddette funzioni.

#### Art. 27

Il ruolo istituito con l'art. 5 del regio decreto 27 agosto 1932, n. 1127, integrato dall'art. 11 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 maggio 1947, n. 555, è trasformato in ruolo ad esaurimento. I relativi posti sono soppressi con la cessazione, per qualsiasi causa, dal servizio dei docenti ad

unter Wahrung der Zuständigkeiten der Provinz erstellten Erziehungsplan der Schule und wird sowohl in der Grundschule als auch in der Sekundarschule von eigenen Lehrern erteilt, die Priester oder Ordensgeistliche oder vom Diözesanbischof als geeignet anerkannte Laien sind und von der zuständigen Schulbehörde im Einvernehmen mit dem Diözesanbischof ernannt werden.

Der Unterricht nach dem vorstehenden Absatz wird - unter Vorbehalt des Verzichtes, den der Betroffene in Ausübung seiner Gewissensfreiheit erklärt - für die in der Schulordnung vorgesehene Stundenzahl und jedenfalls für nicht weniger als eine Stunde wöchentlich erteilt; in der Pflichtschule können bis zu zwei Stunden wöchentlich festgesetzt werden.

Jedem Lehrer wird eine Anzahl von Wochenstunden von nicht mehr als 18 in der Grundschule und 15 in der Sekundarschule zugewiesen. Die obgenannten Wochenstunden bilden im Hinblick auf die zustehende Gesamtbesoldung eine Lehrstelle auf Grund der Stundenzahl.

#### Art. 25

Der Art. 53 letzter Absatz des Gesetzes vom 11. Juli 1980, Nr. 312 wird auch auf die Religionslehrer an den Grundschulen der Provinz Bozen angewandt, die über die dort vorgesehenen Voraussetzungen verfügen, und zwar mit Bezug auf die den Lehrern dieser Schulart zuerkannte Besoldungsebene.

#### Art. 26

Zur Abwicklung der im Art. 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Mai 1974, Nr. 417 vorgesehenen Aufgaben, welche den Religionsunterricht in den Schulen der Provinz Bozen betreffen, erteilen der Hauptschulamtsleiter für die Schule mit italienischer Unterrichtssprache und die Schulamtsleiter für die Schulen mit deutscher Unterrichtssprache und für jene der ladinischen Ortschaften im Sinne des letzten Absatzes des Art. 119 desselben Dekretes Inspektionsaufträge an einen der an den entsprechenden vorgenannten Schulen Dienst leistenden Religionslehrer, der vom Diözesanbischof auch für die oben erwähnten Aufgaben als geeignet erachtet wird.

#### Art. 27

Der mit Art. 5 des kgl. Dekretes vom 27. August 1932, Nr. 1127, ergänzt durch den Art. 11 des Legislativdekretes des provisorischen Staatsoberhauptes vom 16. Mai 1947, Nr. 555 errichtete Stellenplan, wird in einen Stellenplan auf Abbau umgewandelt. Die entsprechenden Stellen werden abgebaut, sobald die Lehrer, die diesen Stellen bei Inkrafttreten dieses

essi assegnati alla data di entrata in vigore del presente decreto.

#### Art. 28

Per gli oneri a carico del bilancio dello Stato, derivanti dall'applicazione del presente decreto, si provvede con i normali stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1981

PERTINI

SPADOLINI - BODRATO  
ANDREATTA

Visto, il Guardasigilli: DARIDA

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 dicembre 1981

Atti di Governo, registro n. 37, foglio n. 15

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 aprile 1982, n. 327.

**Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di proporzionale del personale degli uffici siti in provincia di Bolzano**  
(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 10 giugno 1982, n. 158)

#### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Sentita la commissione paritetica per le norme di attuazione, prevista dall'art. 107 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione dell'8 aprile 1982;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per la funzione pubblica, dell'interno, di grazia e giustizia, del tesoro, delle poste e delle telecomunicazioni, dei trasporti e del lavoro e della previdenza sociale;

Dekretes zugewiesen waren, aus irgendeinem Grund aus dem Dienst ausscheiden.

#### Art. 28

Die aus der Anwendung dieses Dekretes erwachsenden Ausgaben zu Lasten des Staatshaushaltes werden mit den ordentlichen Ansätzen des Voranschlages der Ausgaben des Ministeriums für den öffentlichen Unterricht gedeckt.

Dieses Dekret ist mit dem Staatssiegel zu versehen und in die amtliche Sammlung der Gesetze und Dekrete der Republik Italien aufzunehmen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Gegeben in Rom, am 4. Dezember 1981

PERTINI

SPADOLINI - BODRATO  
ANDREATTA

Gesehen, der Siegelbewahrer: DARIDA

Registriert beim Rechnungshof am 19. Dezember 1981

Regierungsakte, Register Nr. 37, Blatt Nr. 15

#### DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REPUBLIK vom 29. April 1982, Nr. 327

**Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet des Personalpropozes in den staatlichen Ämtern in der Provinz Bozen**

(Kundgemacht im Gesetzblatt der Republik vom 10. Juni 1982, Nr. 158)

#### DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

verfügt

auf Grund des Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

auf Grund des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, mit dem der vereinheitlichte Text der das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffenden Verfassungsgesetze genehmigt wurde;

nach Einsichtnahme in den in der Sitzung vom 8. April 1982 gefaßten Beschluß des Ministerrates;

auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates im Einvernehmen mit dem Minister für öffentliche Angelegenheiten, dem Innenminister, dem Justizminister, dem Schatzminister, dem Minister für Post- und Fernmeldewesen, dem Verkehrsminister und dem Minister für Arbeit und Sozialfürsorge.